*La violence dans les premières œuvres, sous la
direction de Thierry LÉGER e Fredrik WESTERLUND*

Chiara Denti

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/14117>

DOI: 10.4000/studifrancesi.14117

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 août 2018

Paginazione: 367

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Chiara Denti, «*La violence dans les premières œuvres, sous la direction de Thierry LÉGER e Fredrik WESTERLUND*», *Studi Francesi* [Online], 185 (LXII | II) | 2018, online dal 01 août 2018, consultato il 15 novembre 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/14117> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.14117>

Questo documento è stato generato automaticamente il 15 novembre 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

La violence dans les premières œuvres, sous la direction de Thierry LÉGER e Fredrik WESTERLUND

Chiara Denti

NOTIZIA

La violence dans les premières œuvres, sous la direction de Thierry LÉGER e Fredrik WESTERLUND, «Les Cahiers J.-M.G. Le Clézio» 9, 2016, 201 pp.

- 1 Dopo il convegno organizzato presso l'Università della Finlandia dell'Est intitolato *Violence et écriture dans les œuvres de la première période de J.-M.G. Le Clézio* (27-28 agosto 2015), il tema della violenza trova ulteriore sviluppo diventando protagonista indiscusso del presente numero dei «Cahiers J.-M.G. Le Clézio» che rilancia la riflessione sull'argomento. A curare il volume sono gli stessi organizzatori del convegno – Thierry Léger e Fredrik Westerlund – che lo presentano come il secondo volet di un progetto concepito in due tempi. Il volume, oltre a proporre un dettagliato resoconto del convegno (Hyeli KIM, *compte-rendu du Colloque international «Violence et écriture dans les œuvres de la première période de J.-M.G. Le Clézio» à l'Université de la Finlande de l'Est*, Joensuu, pp. 171-174), ne riprende quattro interventi sotto forma di saggio.
- 2 Ad aprire il numero sono Thierry LÉGER e Fredrik WESTERLUND (*La violence dans les œuvres premières*, pp. 13-24) che nel loro contributo introduttivo illustrano le motivazioni di fondo che sostengono il progetto, ovvero fornire nuove piste e apportare nuovi spunti di riflessione allo studio di una produzione risalente a «une période fondatrice et formatrice de l'auteur» (p. 13). Seguono otto studi che spaziano dall'opera saggistica alla produzione narrativa caratterizzandosi per la polifonia degli approcci. Édith PERRY (*Au temps de la Guerre d'Algérie*, pp. 27-38) prende in esame il romanzo d'esordio – *Le Procès-verbal* (1963) – ponendosi l'obiettivo di problematizzare il silenzio sulla guerra d'Algeria. Se le violenze di quella guerra non si manifestano in maniera esplicita, è pur

vero che è comunque presente un'altra forma di violenza, ovvero quella contro la memoria e le parole, che ne prende il posto e la sostituisce. La studiosa osserva come Le Clézio compia un'operazione simile a quella messa in atto nella *Peste*, dove Camus «représente une espèce d'emprisonnement par une autre» (p. 28). Anche Maryam SHEIBANIAN (*Le rôle de la violence dans l'effet-prétexte à travers «Le procès-verbal» de J.M.G. Le Clézio*, pp. 45-57) concentra la sua analisi sul *Procès-verbal* mostrando come il tema della violenza sia potenzialmente capace di procurare al lettore un piacere estetico, in quanto in grado di soddisfare le tre pulsioni individuate da Vincent Jouve (*libido sentiendi, dominandi, sciendi*). Jean-Marie KOUAKOU (*Figures et refigurations de la violence dans «Le déluge»*, pp. 61-70), partendo invece da uno studio delle rappresentazioni della violenza nel *Déluge*, dimostra come in questo romanzo essa si manifesti per lo più nella natura, che si configura come una forza invisibile e spietata. Mentre Vidoolah MOOTOOSAMY (*Attraction et répulsion avec le sexe opposé*, pp. 73-83), prendendo a prestito il concetto di «abiezione» elaborato da Julia Kristeva e adottando un approccio femminista, riflette sulle aggressioni verbali e/o fisiche di cui sono oggetto le figure femminili dei primi romanzi. La critica mostra come questa violenza risponda a un sentimento di abiezione che spinge il protagonista a ribellarsi contro i personaggi femminili (in larga parte figure materne). Nel suo saggio che ruota attorno al *Livre des fuites* e alla *Guerre*, Arouna COULIBALY (*Excitations, (im/ex)pulsions: l'écriture leclézienne entre onirisme et autoanalyse*, pp. 85-95) illustra come l'attività della scrittura costituisca un meccanismo di difesa, una forma di esteriorizzazione della violenza capace di attenuare la sofferenza. Rifacendosi alla psicanalisi freudiana e a concetti quali quelli di pulsione ed eccitazione, la studiosa riconosce nella scrittura un luogo di «désinvestissement de la charge pulsionnelle» (p. 95). Anche il saggio di Daniela TONONI (*“Le livre des fuites”: violence et vertige du mouvement*, pp. 97-108) ha per oggetto il *Livre des fuites* nel quale individua una forma di violenza che declina in senso letterario definendola «métalepique». Tale violenza non si limita alla riflessione metatestuale contenuta nei capitoli *Autocritiques* in cui lo scrittore spiega il proprio progetto letterario, ma destruttura il romanzo tanto sul piano diegetico quanto su quello strutturale. Il contributo di Nicolas PIEN (*L'Odyssée violente du «Je» dans l'œuvre première de J.M.G. Le Clézio*, pp. 111-123) muove dall'interrogativo fondamentale «qui est le je?». Per rispondere a questa domanda il critico conduce un'analisi delle tre diverse dimensioni del «je» – *voyant, écrivant e auctorial* – e delle loro relazioni nel corpus preso in esame, constatando come il «je» autoriale sia massicciamente presente nei testi in cui si trovano disseminate tracce autobiografiche. In questa linea si pone l'ultimo intervento di Éric FOUGÈRE (*De l'Extase matérielle à L'Inconnu sur la terre: qu'y a-t-il de changé chez Le Clézio*, pp. 125-136) nel quale lo studioso si propone di riflettere sul formarsi di una coscienza nel processo di creazione letteraria.

- 3 Dopo questa sezione dedicata alla riflessione teorica, il volume sposta l'attenzione sulla creazione («Créations», pp. 143-167) tramite il confronto con alcuni testi sia poetici che saggistici ispirati al tema della violenza. Il primo intervento offre al lettore francofono la traduzione del saggio di Rune CHRISTENSEN dedicato a un'analisi del *Déluge* (*Tout en même temps partout*, pp. 143-147). Sotto il segno della violenza contemporanea si collocano invece i brani poetici di Hafid GAFAITI (*Cinq poèmes*, pp. 149-158) e Bruno DOUCEY (*Les poèmes de Douce Yorbun*, pp. 161-167) che denunciano la xenofobia, il razzismo, il dilagante innalzamento di muri. La dimensione creativa è esplorata anche attraverso le arti figurative: ai saggi si intervallano infatti i disegni di Denis COURARD ispirati al *Procès-*

verbal, i dipinti di Sidi Omar AZEROUAL e Daniel QUITÉIRO e le fotografie di Marc GARANGER che documentano la guerra d'Algeria.

- 4 Anche la terza sezione, che vuole essere un'iniziativa contro la violenza, («Actualités», pp. 171-184) ruota attorno al nostro tempo. Il saggio di Thierry MALBERT (*De la reconnaissance de la diversité culturelle au dialogue interculturel, les séminaires de J.M.G. Le Clézio au Centre de Recherche Interculturel de l'Open université de l'île Maurice*, pp. 180-184) dà conto della creazione del "Centre de Recherche Interculturel" dell'Open Université de Maurice (presso il quale Le Clézio è invitato a tenere il primo seminario del semestre), sottolineando come un'educazione all'interculturalità possa funzionare come antidoto contro le tensioni e le chiusure identitarie. Conducendo un'analisi accurata del testo di Le Clézio pubblicato su «Le Monde» in seguito agli attentati del gennaio 2015 alla redazione di «Charlie Hebdo», Bruno THIBAUT (*J.M.G. Le Clézio et la violence terroriste: une réaction aux attentats de janvier 2015 à Paris*, pp. 175-179) sviluppa una riflessione sulla forma di violenza che più di tutte caratterizza il nostro presente. Chiudono il volume un'utile rassegna bibliografica e brevi schede biografiche degli autori.